



# **COMUNE DI MULAZZANO**

## **PIANO DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE**

### **2014/2016**

(articolo 1, commi 8 e 9, della legge 6 novembre 2012 numero 190 recante le  
*(disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità  
nella Pubblica Amministrazione)*)

#### **INDICE**

- Art. 1 Premessa**
  - Art. 2 Le attività a rischio di corruzione**
  - Art. 3 Le attività cui assicurare i "livelli essenziali" di controllo**
  - Art. 4 I settori e le attività particolarmente esposti alla corruzione**
  - Art. 5 Attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio di corruzione**
  - Art. 6 I meccanismi di formazione, idonei a prevenire il rischio di corruzione**
  - Art. 7 I compiti del responsabile della prevenzione della corruzione**
  - Art. 8 I compiti dei dipendenti**
  - Art. 9 I compiti dei Responsabili di Settore**
  - Art. 10 Compiti del Nucleo di Valutazione**
  - Art. 11 Responsabilità**
- 
- Allegato 1 Tavola N. 1 esplicativa delle attività e delle responsabilità.**
  - Allegato 2 Tavole NN. 2 e 3 di individuazione delle attività e delle zone di rischio.**
  - Allegato 3 Tavola N. 4 di individuazione delle attività e delle misure esemplificative e non esaustive delle misure di prevenzione di rischio.**
  - Allegato 4 Tavola N. 5a delle attività e della misurazione della probabilità di rischio.**
  - Allegato 5 Tavola N. 5b delle attività ed della misurazione dell' impatto del rischio.**

## **ART. 1 – PREMESSA**

**1) Il piano della prevenzione della corruzione redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n.72/2013, si prefigge i seguenti obiettivi:**

- ❖ **Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.**
- ❖ **Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.**
- ❖ **Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischi corruzione.**
- ❖ **Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".**

**Il piano è stato redatto dal Responsabile dell'Anticorruzione, nominato con Decreto del Sindaco n° 18 del 9 aprile 2013 ed individuato nella persona del Segretario Generale, in collaborazione con i Dirigenti dell'Ente.**

**2) Il piano della prevenzione della corruzione:**

- ❖ **evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;**
- ❖ **non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma disciplina le regole di attuazione e di controllo;**
- ❖ **prevede la selezione e formazione, anche, se possibile, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, dei dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.**

**3) Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce appendice del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione.**

## **ART 2 - LE ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE**

**Le attività a rischio di corruzione (art. 1 comma 4, comma 9 lett. "a" della Legge 190/2012), sono individuate nelle seguenti:**

- a) materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi; (art. 53 dlgs. 165/2001 modificato dai commi 42 e 43).**
- b) materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 dlgs. 165/2001 cfr. comma 44);**

- c) materie il cui contenuto è pubblicato nei siti internet delle pubbliche amministrazioni art. 54 dlgs. 82/2005 (codice amministrazione digitale);
- d) retribuzioni dei dirigenti e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009);
- e) trasparenza (art. 11 legge 150/2009);
- f) materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012;

### **ART 3 - LE ATTIVITÀ CUI ASSICURARE I "LIVELLI ESSENZIALI" DI CONTROLLO**

Le seguenti attività a cui devono essere assicurati livelli essenziali nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, sono configurate a rischio di corruzione, e sono evidenziate nelle tavole esplicative del presente piano:

- ❖ attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- ❖ attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- ❖ attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- ❖ concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ assegnazione beni antimafia;
- ❖ attività connesse alla spending review; telefonia, consip,
- ❖ rilascio carte di identità ai non aventi titolo;
- ❖ rilascio cittadinanza italiana;
- ❖ trasferimenti di residenza;
- ❖ smembramenti nuclei familiari;
- ❖ dichiarazioni salario accessorio;
- ❖ controllo informatizzato della presenza;
- ❖ refezione scolastica: controllo corretta indicazione del nr. giornaliero kit dei pasti forniti;
- ❖ refezione scolastica: materia delle derrate consumate;
- ❖ opere pubbliche gestione diretta delle stesse; attività successive alla fase inerente l'aggiudicazione definitiva;
- ❖ manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali;

- ❖ pianificazione urbanistica: attività edilizia privata, cimiteriale e condono edilizio; in particolare la attività istruttoria;
- ❖ trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- ❖ trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- ❖ estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- ❖ confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- ❖ noli a freddo di macchinari;
- ❖ fornitura di ferro lavorato;
- ❖ noli a caldo;
- ❖ autotrasporti per conto di terzi;
- ❖ guardiania dei cantieri;
- ❖ pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata;
- ❖ rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
- ❖ attività di accertamento, di verifica della elusione ed evasione fiscale;
- ❖ sussidi e contributi di vario genere (direzione solidarietà sociale) a sostegno del reddito;
- ❖ attività progettuali;
- ❖ gestione dei servizi appaltati con fondi comunali o con fondi ex lege 328/2000;
- ❖ attività polizia locale/municipale:
- ❖ procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nazionale e regionale della Polizia Locale/Municipale nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti e compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;
- ❖ attività di accertamento ed informazione svolta per conto di altri Enti o di altre Direzioni del Comune;
- ❖ l'espressione di pareri, nulla osta, ecc., obbligatori e facoltativi, vincolanti e non relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti o altre Aree del Comune;
- ❖ rilascio di autorizzazioni e/o concessioni di competenza dell'Area;
- ❖ gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati all'Area nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente.

#### **ART. 4 – I SETTORI E LE ATTIVITÀ PARTICOLARMENTE ESPOSTI ALLA CORRUZIONE**

**Ad ogni Settore del Comune di Mulazzano sono state abbinata le attività che ai sensi della legge 190 / 2012 costituiscono attività a rischio maggiore. Esse sono state**

elencate in tavole esplicative alle quali sono state abbinare le misure di prevenzione e di individuazione di rischio, nonché la ponderazione della probabilità e dell'eventuale impatto di rischio ai sensi di quanto stabilito nel PNA approvato ai sensi della Delibera Civit n72 /2013

#### **ART. 5 – ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI PER PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE**

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Oltre alle misure di controllo previste dalla deliberazione Civit n. 72/2013 di cui alle tavole 2-3-4-5a e 5b allegate al piano del comune di Mulazzano è altresì previsto

- ❖ **Controllo di gestione Annuale Segretario Generale e Responsabili di Settori**
- ❖ **Controllo interno sugli atti ( trimestrale) Segretario Generale**
- ❖ **Controllo interno sugli equilibri finanziari , verifiche di cassa e patto di stabilità (trimestrale ) Resp. Finanziario e Revisore**
- ❖ **Approvazione annuale piano comunale triennale comunale sulla trasparenza**
- ❖ **Attuazione Decreto legisl. 33/2013 ( Testo Unico sulla Trasparenza delle P.A.)**
- ❖ **approvazione e applicazione Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Mulazzano**

#### **ART. 6 – I MECCANISMI DI FORMAZIONE, IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE**

L'applicazione della Legge n.190/2012, introducendo importanti innovazioni, in particolar modo delle azioni di prevenzione della corruzione necessita di percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità del sistema organizzativo del Comune di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali. Le attività formative possono essere divise per tipologia di destinatari, dipendenti INTERESSATI e dipendenti COINVOLTI, nei confronti dei quali sarà destinata una formazione differenziata secondo i ruoli.

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà individuare:**

- 1) le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate agli artt. 2 e 3 del presente piano. La formazione verterà anche sui temi della legalità e dell'etica e verrà effettuata, ove possibile, mediante corsi preferibilmente organizzati nella sede dell'Ente;
- 2) il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti nel PEG, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

#### **ART. 7 – I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**Il Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione:**

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno. La Giunta Comunale lo approva entro il 31 gennaio dell'anno successivo;
- b) propone alla Giunta Comunale, entro il 15 giugno di ogni anno, per quanto di competenza, la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno precedente; previo parere favorevole dato allo stesso dal Nucleo di Valutazione dell'Ente e previa presentazione dei rendiconti presentati dai responsabili sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione. Il rendiconto deve contenere una relazione dettagliata sulle attività poste in essere da ciascun Responsabile in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate dal Comune: la Giunta Comunale esamina le azioni di correzione del piano proposte dal Responsabile a seguito delle criticità emerse;
- c) propone, ove possibile, al Sindaco la rotazione degli incarichi dei dirigenti;
- d) individua, previa proposta dei Responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- e) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità; ciò in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i Responsabili, con riferimento ai procedimenti del controllo di gestione e in particolare al monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- f) propone, entro il 31 gennaio di ogni anno, previa proposta dei Responsabili da comunicare entro il 30 novembre, il piano annuale di formazione, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano.

#### **ART. 8 – I COMPITI DEI DIPENDENTI**

**I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili dei servizi, e i referenti, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono a svolgere le attività per la sua esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.**

**I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano qualora occorresse al Responsabile e ai referenti, di qualsiasi anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo, o l'omissione o l'anomalia emersa.**

**Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.**

#### **ART. 9 – I COMPITI DEI RESPONSABILI**

**I responsabili provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie e provvedono ad informare se il caso il Responsabile dell'Anticorruzione.**

**I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale del Comune, con cadenza annuale.**

**I Responsabili hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione; attestano annualmente al Responsabile della prevenzione della corruzione il rispetto dinamico del presente obbligo.**

**I Responsabili procedono, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 163/2006.**

**I Responsabili, devono monitorare con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione e indicano in quali procedimenti si palesano criticità e le azioni correttive.**

**Ciascun Responsabile propone, entro il 30 novembre di ogni anno, a valere per l'anno successivo, al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, il piano annuale di formazione del proprio settore, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano; la proposta deve contenere:**

- a) le materie oggetto di formazione;**
- b) i dipendenti, i funzionari, i responsabili che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;**
- c) il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione.**

**Il Responsabile presenta al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel presente piano nonché i rendiconti sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione in un congruo termine anteriore a quello fissato per il 15 giugno, termine per la presentazione del rendiconto annuale del Responsabile Anticorruzione.**

**I Responsabili devono monitorare, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente piano, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci, i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili; del monitoraggio presentano una relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione entro un congruo termine prima del 15 giugno .**

**Il Responsabile del Personale, entro il 31 maggio di ogni anno, comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione e al nucleo di valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle**



**pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.**

**Le omissioni, i ritardi, le carenze e le anomalie da parte dei responsabili rispetto agli obblighi previsti nel presente Piano costituiscono elementi di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare. Il presente comma integra il regolamento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari approvato con deliberazione G.C. n. ... del /.../2014 .**

#### **ART. 10 – COMPITI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE**

**Il nucleo di valutazione verifica che la corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili di Settore , con riferimento alle rispettive competenze, sia direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza dell'anno di riferimento. Tale verifica comporta che nel piano della performance siano previsti degli obiettivi relativi all'attuazione delle azioni previste nel presente piano. Inoltre il Nucleo di Valutazione verificherà che i Responsabili prevedano tra gli obiettivi, da assegnare ai propri collaboratori, anche il perseguimento delle attività e azioni previste nel presente piano.**

**Il presente articolo integra il regolamento sui criteri inerenti i controlli interni.**

#### **ART. 11 – RESPONSABILITÀ**

- a) il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste dall'art. 1 commi 12, 13, 14, legge 190/2012;**
- b) con riferimento alle rispettive competenze, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione costituisce elemento di valutazione sulla performance individuale e di responsabilità disciplinare dei Responsabili di settore e dei dipendenti;**
- c) per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 D.Lgs. 165/2001 (codice di comportamento); le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma 1 del D.Lgs. 165/2001;**